



La Pagina della MADONNA DEL LUME

“Voglio essere invocata col nome di Madre SS. del Lume” (1722)

N. 15 – 25 marzo 2017 – L’Annunciazione

“Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l’angelo si allontanò da lei”. (Luca 1, 26-38)

L’Annunciazione è l’avvenimento fondamentale della nostra fede: per il Sì di una umile fanciulla, il Cristo, Luce del mondo, si incarna e si fa uomo per salvare il mondo. L’annuncio a Maria è anche una teofania, cioè una manifestazione di Dio, che avviene “su” e “in” Maria. Questo brano di Luca è il risultato di un lungo cammino di riflessione che Maria e la comunità primitiva e lo stesso Luca hanno condotto sui *rhemata* che stanno all’inizio della nostra storia di cristiani. Questa parola, *rhemata*, non ha un corrispettivo in italiano, tant’è vero che per esprimerla dobbiamo mettere insieme due vocaboli: parole ed eventi.

Per il semita il concetto di “parola” è molto diverso dal nostro: per lui la parola, tutte le parole, e, a maggior ragione, **la parola di Dio, è un evento**, agisce concretamente nella realtà nel momento in cui viene pronunciata. Noi pronunciamo tantissime parole, forse troppe, e con estrema disinvoltura; ne abusiamo perché **il potere di agire della parola** non fa parte della nostra cultura. La Parola di Dio è stata concepita e generata da Dio, poi fatto uomo. La Parola di Dio è la carne della nostra vita, che ne siamo coscienti o no.

“La parola uscita dalla mia bocca non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l’ho mandata” dice Dio per bocca di Isaia (Is 55,11).

Il messaggio dell’angelo non è rivolto ad una figura maschile, come solitamente avveniva nell’Antico Testamento, ma ad una fanciulla, chiamata ad accordare la sua diretta partecipazione al progetto di Dio.

Il saluto dell’angelo, *“Rallegrati”*, esprime la gioia che precede l’annuncio della salvezza.

In ebraico normalmente ci si salutava con *Shalom* (“pace”), qui invece il saluto è: *«Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te»*.

“Piena di grazia” (in greco *kecharitoméne*): “Gioisci, piena del favore di Dio”. Maria è favorita, prescelta, amata da Dio. Il termine *“kecharitoméne”* potremmo tradurlo come “tu che sei stata e sei perennemente in stato di grazia”: si tratta di uno stato permanente.

“Il Signore è con te”. È una promessa di assistenza da parte del Signore. Supera il valore di un semplice saluto o di un generico augurio. Indica il motivo di quella gioia messianica, contiene in sintesi la realtà promessa, cioè la realtà di Dio che salva. Maria diviene il segno della presenza salvifica di Dio in mezzo al Suo popolo. Dio è con Lei, che sarà la Madre del “Dio con noi”. Attraverso la sua maternità, Dio sarà in mezzo al suo popolo, per recargli la salvezza.

“Non temere...”. La formula è quella d’uso nei racconti di vocazione, ed il senso è chiaro: davanti ad un compito difficile queste parole rassicurano, danno fiducia a chi non si sente all’altezza della vocazione ricevuta, per la sproporzione abissale che percepisce esserci tra Dio e l’uomo. Queste parole, *Non temere*, nella Bibbia sono ripetute ben 365 volte, come i giorni dell’anno. È come dire: ogni giorno Dio ti rassicura, perché è il “Dio è con noi” (Emmanuele), e “se Dio è con noi chi sarà contro di noi?” (Rm 8,31).

“Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù”. Questo *“ecco”* ha una connotazione temporale molto intensa. Indica quasi una contemporaneità all’annuncio, perché è propria della dinamica di Dio: **quando Dio parla allo stesso tempo compie, opera**. Ma in questo caso non prima di aver avuto il libero consenso della sua creatura. Il Signore rispetta sempre la nostra libertà. Il nome del figlio di Maria sarà Gesù, che significa “JHWH salva”.

“Le rispose l’angelo: Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell’Altissimo ti coprirà con la sua ombra”. L’autore di questo concepimento divino sarà lo **Spirito Santo**. Scenderà su di te: come sugli Apostoli (e su Maria) nella Pentecoste. Lo Spirito, datore di vita e autore della Creazione, manifesta la sua presenza efficace: **“Nulla è impossibile a Dio”**.

“Allora Maria disse: “Eccomi, sono la serva del Signore, si compia in me la tua parola”.

Maria crede, subito. È la serva del Signore perché accetta il Suo progetto su di sé pur senza capirne tutta la portata e le conseguenze: è **“la Pellegrina nella e della fede”**. È una donna che, umile e disponibile, risponde a una vocazione straordinaria senza proteste di indegnità e senza atteggiamenti di esultanza.

“E l’angelo partì da lei”. La scena si era aperta con l’arrivo dell’Angelo e si chiude con la sua partenza.

Un'affermazione lapidaria: l'angelo non c'è più.

Maria rimane sola con il suo Mistero. Rimane sola con la sua fede. Sola, ma con Dio dentro di sé.

Queste riflessioni ci rivelano ancora una volta la grandezza della nostra Madre SS.ma del Lume.

Nella sua opera, p. Genovese sottolinea che il titolo nuovo di **MADRE SS.ma DEL LUME** “non indica soltanto l'Incarnazione di Gesù, Luce del mondo, ma dice anche la *misteriosa rigenerazione dell'uomo adulto* alla grazia e alla amicizia di Dio per opera di quelle interne illuminazioni con le quali lo Spirito Santo s'insinua nel cuore umano.”

Il titolo di “**Madre SS.ma del Lume**” dunque significa che la Vergine non solo è la Madre di Cristo Luce del mondo, ma è anche Madre nostra, che, se noi vogliamo, ci “genera” di continuo, *ci fa nascere nuovi ad ogni istante nella luce e nella potenza dello Spirito Santo*, donando ai nostri cuori le “illuminazioni” dello Spirito perché possiamo riconciliarci con Dio; è la Madre che offre al Figlio i nostri cuori illuminati perché Egli abbia misericordia di noi e ci salvi.

La Madre SS.ma del Lume è strettamente collegata con lo **Spirito Santo**, come in un certo senso ci rivela Lei stessa. Nella sua opera, infatti, p. Genovese afferma che fu la stessa Madre SS.ma del Lume a stabilire la data della sua Festa: il **Mercoledì precedente la Domenica di Pentecoste**, cioè *durante la Novena dello Spirito Santo*, “che è fuoco di carità, luce di grazia, lume dei cuori, perciò il più opportuno per onorarla ed esaltarla come MADRE DEL LUME tramite la quale si comunicano i sette doni dello Spirito Santo. Essendo ella il Tempio vivo di questo Divino Spirito vuole che si rendano copiosi ringraziamenti allo stesso Sovrano Celeste Spirito, perché fece in lei la più bella comparsa e la mostra più vaga dei suoi splendori”.

Ci sembra opportuno ricordare anche come la Madre SS.ma del Lume desidera essere venerata nella sua Festa. Scrive p. Genovese: “Vi sarà gradito sapere qual sia il metodo con cui alla Vergine piace che sia solennizzata la sua Festa sotto il Titolo di Madre Santissima del Lume. Dovete prima di ogni altro premettere alla celebrazione di questa nuova solennità la **devozione dei Sette Sabati** precedenti al giorno della Festa. *La Vergine stessa ordinò questa preparazione al suo giorno festivo.* In ognuno di questi Sabati farete almeno mezz'ora di orazione mentale davanti alla Santa Immagine”, meditando sul significato del nuovo Titolo e sulle virtù della Madre del Lume. “La devozione dei sette Sabati si può fare anche ogni volta che avete bisogno di far ricorso alla Vergine. Si deve inoltre far precedere al giorno della Festa una **fevrosa Novena**. Durante questa Novena la Madre SS.ma del Lume elargisce con più abbondanza le sue grazie”.

Inoltre, per esprimere la devozione alla Madre SS.ma del Lume, p. Genovese sottolinea l'importanza di **accendere lumi** davanti alla sua Immagine come *espressioni di fede in questo nuovo Titolo mariano.*

La Madre del Lume può **guarire i malati** anche con

l'**olio** (che indica la forza dello Spirito Santo), benedetto o fatto ardere davanti alla Sua Immagine.

Le due lampade che ardevano davanti alla nostra Madre del Lume erano certamente parti integranti dell'altare, perché fin dall'inizio il culto prevedeva l'unzione con l'olio e la luce dei ceri.

Ricordiamo che **la Madre SS.ma del Lume è apparsa a Palermo** dal 1990 al 2000, nella chiesa dove era già apparsa nel 1722, e ha donato **importanti messaggi** che il Vescovo faceva leggere in chiesa.

Sono messaggi che, ci fanno sentire la dolcissima *Maternità della Madre del Lume e il Suo amore* per noi suoi figli devoti, ci assicurano *la Sua presenza* nella nostra vita, *il Suo aiuto potente* in ogni nostra necessità, *la Sua intercessione, la sua luce* che ci illumina la vita sulla strada della salvezza.

II GRUPPO “MADONNA DEL LUME”

Il Gruppo è nato a Melara nel *maggio 2009*, per riunirsi davanti all'Immagine della Madonna del Lume il 3° venerdì del mese con le seguenti intenzioni:

- *pregare per le conversioni e per i sacerdoti;*
- *mantenere viva la devozione della Madre del Lume* nel cuore dei melaresi e nella Parrocchia;
- *pregare per Melara*, per la parrocchia, per il parroco, per i bisogni e le difficoltà del paese, per situazioni o problemi particolari, affidando tutto alla protezione della Madonna del Lume;
- *pregare per il mondo*, affidandolo alla Madonna del Lume, la Missionaria che porta la pace tra i popoli e riconcilia persone e famiglie.

Il Gruppo intende anche rispondere alle richieste della stessa Madonna del Lume:

- *far conoscere il più possibile la Madonna del Lume*, il significato e il valore della Sua Immagine nuova e del Suo nuovo Titolo;
- *diffondere il culto della Madonna del Lume*, che è antico e si è propagato in tutto il mondo.

Dal marzo 2016 il Gruppo si trova anche il **1° mercoledì del mese alle ore 18** a pregare il Rosario davanti all'altare della Madonna del Lume, dove **ogni giorno e in perpetuo** si può ricevere l'**Indulgenza Plenaria**. Le intenzioni particolari della preghiera vengono decise di volta in volta dal parroco.

Il Gruppo è aperto a chiunque si senta “*figlio della luce*”, come la Madonna del Lume chiama i suoi devoti, e come figlio Suo desideri affidarsi a Lei, mettersi al Suo servizio e onorarla come Lei chiede.

In Vaticano sta concludendosi l'iter per l'istituzione della **Associazione Mondiale della Madre SS.ma del Lume**, spiritualmente guidata da mons. Giovanni Lanzafame.

M. O. per il Gruppo “*Madonna del Lume*”

Sito internet: www.madonnadellumedimelara.it